

Energia, nuove regole per l'efficienza

Certificati bianchi

Il documento del ministero riconosce anche la validità dell'economia circolare

Regina: «Risultato frutto di un lavoro condiviso e di un confronto costruttivo»

Varate ieri dal ministero per l'Ambiente le nuove linee guida per i progetti sull'efficienza energetica che agevolano l'accesso delle imprese ai certificati bianchi. La novità principale, attesa dal mondo produttivo, è l'inclusione degli investimenti per l'economia circolare, e quindi del riciclo, tra gli interventi per il risparmio energetico che consentono di ottenere i titoli sull'efficienza. Aurelio Regina, vice presidente di Confindustria per l'Energia: «Un risultato frutto di un lavoro condiviso e di un confronto costruttivo».

—Servizi a pagina 2

Efficienza energetica, il riciclo accede ai certificati bianchi

Risparmio energetico. Il Mase approva le linee guida attese da un anno dall'industria. Carta, vetro, siderurgia, ceramica e cemento tra i settori con maggiore intensità di economia circolare

CAMBIO DI PASSO

Sinora gli investimenti nella circolarità esclusi dall'accesso a questi riconoscimenti che possono essere venduti

Erano attese da oltre un anno dal mondo industriale: ieri finalmente sono state varate dal ministero per l'Ambiente e la Sicurezza energetica le nuove linee guida per i progetti sull'efficienza energetica (in attuazione di un decreto ministeriale pubblicato nel luglio 2025) che puntano ad agevolare e a sveltire l'accesso delle imprese ai certificati bianchi. La novità principale, richiesta da tempo dal mondo produttivo, è l'inclusione degli investimenti per l'economia circolare, e quindi il riciclo, tra gli interventi per il risparmio energetico che consentono di ottenere i titoli sull'efficienza. «È un passo importante nel percorso di rafforzamento dei certificati bianchi, uno degli strumenti più efficaci di cui disponiamo per promuovere l'efficienza energetica e accompagnare la competitività del nostro sistema produttivo», ha commentato il titolare del Mase, Gilberto Pichetto Fratin, evidenziando la predisposizione di «regole più chiare e procedure più snelle». Mentre la viceministra, Vannia Gava, ha posto l'accento sul fatto «che il nuovo impianto valorizza anche il contributo dell'economia circolare agli obiettivi energetici nazionali, premiano le filiere che investono nell'innovazione dei processi produttivi, nell'uti-

lizzo dei materiali riciclati e nell'uso efficiente delle risorse».

Questi certificati - il cui rilascio avviene sotto la regia del Gse (il Gestore dei servizi energetici) e che attestano il conseguimento di efficienze negli usi finali di energia (un certificato equivale al risparmio di una tonnellata equivalente di petrolio) -, possono essere ceduti dalle imprese e utilizzati anche per rendere bancabili i progetti di efficientamento. La nuova guida operativa, disponibile sul sito web del Gse (www.gse.it), incide soprattutto sulle semplificazioni procedurali per ridurre gli oneri amministrativi e velocizzare i processi di rendicontazione dei risparmi relativi agli investimenti che sono realizzati. L'obiettivo, dunque, è rendere più fluido il processo legato a questi meccanismi di incentivazione che possono essere poi scambiati e valorizzati sulla piattaforma di mercato gestita dal Gme (il Gestore dei mercati energetici) - il quale, su indicazione del Gse, emette i certificati su appositi conti - o attraverso contrattazioni bilaterali.

Particolare attenzione è riservata a una serie di ambiti considerati strategici: ci sono, come detto, gli interventi che integrano efficienza energetica ed economia circolare. E poi l'elettrificazione dei consumi con energia rinnovabile in sostituzione di combustibili fossili; il risparmio idrico indiretto che riduce il consumo di acqua spesso collegato all'uso di energia; l'efficienza energetica dei data center. Il provvedimento inol-

tre rafforza gli strumenti a sostegno della bancabilità degli investimenti, potenziando il meccanismo di anticipazione dei risparmi energetici, che consente di riconoscere in anticipo una parte dei benefici attesi, rendendo più semplice strutturare finanziamenti e piani economici per gli interventi. Viene infine prevista l'estensione del periodo di incentivazione per numerose tipologie progettuali.

L'inclusione dell'economia circolare è rilevante per l'Italia perché il Paese è campione europeo in questo campo: nel 2023 ha raggiunto un tasso di riciclo dei rifiuti del 72% contro una media Ue del 58 per cento. In testa i settori industriali come quello della carta, con 6,6 milioni di tonnellate di carta da macero prodotte nel 2022 e il 60% della produzione basata su materie prime seconde. Il vetro, con 3,5 milioni di tonnellate di rottame di vetro riutilizzato nel 2022, pari al 64% della produzione. Ma al top ci sono anche la siderurgia e la ceramica.

L'introduzione del riciclo nell'ambito dei certificati bianchi dà un impulso



a una politica che in Italia è indietro rispetto alle Ue: la direttiva sulla materia, approvata nel 2023, doveva essere recepita nell'ottobre del 2025 ma l'Italia è inadempiente. Gli effetti del provvedimento, il cui impatto atteso è una generazione di risparmi di energia finale di 9,5 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti, consentiranno anche di aumentare il numero di certificati bianchi in circolazione con l'obiettivo di calmarne il prezzo, il quale, a causa della scarsa liquidità (questi titoli vengono acquistati dai distributori di energia e gas che hanno target obbligatori di efficienza energetica) da otto anni tende a crescere e si attesta attualmente a 250 euro a certificato.

—Ce.Do.

—L.Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Guida operativa

1

L'AGGIORNAMENTO

La circolarità leva di efficienza energetica

Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha pubblicato la nuova Guida operativa dei Certificati bianchi, principale strumento per incentivare l'efficienza energetica delle imprese. Con la Guida viene riconosciuta per la prima volta la circolarità come leva di efficienza energetica valorizzando il contributo del riciclo

2

IL SISTEMA

Da carta a ceramica, le filiere più avanzate

L'Italia è un campione europeo dell'economia circolare con un tasso di riciclo del 72% (media europea 58%). Tra le filiere più avanzate la carta (60% delle produzioni basate su materie prime seconde), la ceramica (il 100% dei rifiuti solidi di produzione reimpiegato) e la siderurgia (l'85% dell'acciaio deriva da rottami ferrosi)

3

LE PRIORITÀ

I nuovi ambiti strategici

La Guida riserva particolare attenzione a una serie di ambiti considerati strategici: interventi che integrano efficienza energetica ed economia circolare; elettrificazione dei consumi con energia rinnovabile; risparmio idrico indiretto; efficienza energetica dei data center, ambito strategico su cui intervenire per contenere i consumi elettrici

4

CREDITO

Investimenti più finanziabili

Il provvedimento rafforza gli strumenti a sostegno della bancabilità degli investimenti: in particolare viene potenziato il meccanismo di anticipazione dei risparmi energetici che consente di riconoscere in anticipo una parte dei benefici attesi. Prevista l'estensione del periodo di incentivazione migliorando il ritorno economico degli investimenti

Regina: «Risultato frutto di un lavoro condiviso e di un confronto costruttivo»

Confindustria

«Svolta di semplificazione, economia circolare pilastro per l'efficienza»

Confindustria esprime forte apprezzamento per la nuova Guida operativa che aggiorna le regole dei certificati bianchi. Il provvedimento per l'associazione rappresenta uno strumento fondamentale per le imprese che investono nella riduzione dei consumi energetici e nell'efficientamento dei processi produttivi, introducendo una significativa semplificazione delle procedure burocratiche

e un ampliamento della partecipazione per gli operatori del settore. La nuova impostazione si distingue in modo particolare per la capacità di valorizzare gli investimenti legati all'innovazione tecnologica, all'uso di materiali riciclati e a una gestione sempre più efficiente delle risorse.

L'aggiornamento delle linee guida segna un passo avanti strategico nel dialogo tra le istituzioni e il sistema produttivo nazionale. «Questo provvedimento risponde concreta-

mente alle esigenze del nostro sistema industriale, poiché coniuga la necessità di semplificare l'accesso agli incentivi con il sostegno alla competitività», ha dichiarato Aurelio Regina, vicepresidente di Confindustria per l'Energia. «Esprimiamo particolare soddisfazione per il chiaro riconoscimento del ruolo dell'economia circolare, - continua - che viene finalmente sancita come uno strumento determinante e integrato per fare efficienza energetica e per accelerare il percorso di decarbonizzazione. Il risultato è il frutto di un lavoro condiviso e di un confronto costruttivo che dimostra, ancora una volta, come la collaborazione tra istituzioni e mondo produttivo sia la chiave per una transizione energetica sostenibile ed efficace».



AURELIO REGINA
Il vicepresidente di Confindustria per l'Energia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filiera circolare. Il 60% della produzione di carta è basata su Materie prime seconde (Mps)